

TESORI da valorizzare

Bruno Cera

BASSANO

È un bassanese il n. 2 dell'Istituto regionale per le **Ville Venete** e, se non proprio da Bassano, diciamo che dalla nostra provincia dovrebbe partire il rilancio di questo patrimonio unico al mondo. Si perchè vicentina è anche la presidentessa, l'ex-sindaco di Chiampo ed ex-consigliere regionale del Pdl Giuliana Fontanella, posta alla guida dell'organismo, lo scorso marzo, dalla Regione. Sulle prime la formazione di questo tandem berico al vertice aveva generato qualche malumore, ma ora pedala con decisione nella direzione della tutela e della valorizzazione di 4000 edifici fra Veneto e Friuli, il 53% dei quali non è ancora soggetto a vincolo, e quasi 200 sono in brutte condizioni.

«L'indicazione del mio nome tiene e spiegare Giampi Zanata, 48 anni, figura di rilievo del Pdl bassanese, che un po' ha sofferto delle perplessità di marzo - è venuta dalla Giunta regionale del Friuli V.G., che ha diritto a un posto nel consiglio di amministrazione. È stato questo poi che, a scrutinio segreto, mi ha eletto alla vicepresidenza: la contiguità geografica con la presidente è casuale. So che qualcuno ha storto il naso, ma io non ho nulla da

nascondere». Il geometra Zanata frequenta il Friuli da tempo, e per ragioni politiche e per ragioni professionali (col fratello Felice, architetto, conduce un avviato studio).

Lei è un esperto di Ville Venete?

«No, ma il cda è un'espressione politica, non tecnica. Comunque sono onorato ed entusiasta del ruolo che è mi è stato affidato e voglio esercitarlo con il massimo impegno. Abbiamo 4000 tesori da difendere e da far conoscere al mondo. Con Giuliana Fontanella abbiamo già iniziato colloqui con tutte le componenti (come il Cisa Palladio e l'Associazione dei proprietari, ndr.) e stiamo proseguendo la serie di convegni in ciascuna provincia avviato dal precedente presidente Nadia Qualarsa e dal commissario Tabaro».

Dopo il restauro e la manutenzione delle storiche dimore, il primo compito, crediamo, è la promozione.

«Assolutamente sì. Per quanto riguarda la tutela vogliamo riproporre un bando per finanziamenti a fondo perduto. Per quanto riguarda la promozione intendiamo mettere a punto un piano basato sulla valenza artistica, ovviamente, ma anche sulla storia, la natura, lo spettacolo, lo sport, la gastronomia. Le **Ville Venete** non

sono abbastanza conosciute e apprezzate all'estero. Questa situazione deve mutare, sia perchè lo meritano, sia perchè possono diventare un formidabile vettore di turismo e di ricchezza. Il problema è che per tre quarti sono luoghi privati e i proprietari, giustamente, hanno le loro esigenze. Dobbiamo cercare di armonizzarle».

Qualche idea nel cassetto?

«Guardi, la presidentessa ne ha parecchie ed è dotata di forza inesauribile. Posso dire che abbiamo in mente degli eventi e che vogliamo aggiornare il sito web. Ma soprattutto vorremmo cambiare una mentalità: attorno alle Ville devono formarsi sinergie nuove, che tra l'altro dovranno supplire alle ristrettezze economiche del momento».

Il Bassanese cosa si deve attendere?

«Il nostro comprensorio e il Vicentino in generale sono ricchi di edifici eccezionali, che possono diventare un valore aggiunto. Io cercherò di sfruttare le mie conoscenze locali».

Di più Giampi Zanata non aggiunge, ma la sensazione è che almeno uno dei futuri eventi speciali dell'Istituto si svolgerà nel nostro territorio; magari - azzardiamo noi - a Villa Bianchi Michiel.

UN PATRIMONIO UNICO AL MONDO

A sin. Villa Bianchi Michiel, una delle più belle dimore del nostro territorio; nella foto piccola Giampi Zanata, vicepresidente dell'Istituto Ville Venete.

NUOVI VERTICI

Giampi Zanata è il n.2 dell'Istituto guidato dalla vicentina Fontanella 4000 edifici da tutelare e risaltare

L'OPPORTUNITÀ

*Alcune dimore
del nostro territorio
potrebbero ospitare
eventi speciali*

NUOVI PROGRAMMI

Al via un piano di promozione basato anche su spettacolo, cucina e internet
"Dobbiamo intercettare meglio il turismo"

